

Il progetto True – Trusting Europe

(C) Cgd Digital e Servizi | 1674211191 | 93.47.61.22 | sfoglia.ilmattino.it

**OGGI È FONDAMENTALE
SENSIBILIZZARE I CITTADINI
SULL'IMPORTANZA
DELLE POLITICHE DI COESIONE**

**TRUSTING
EUROPE**

IL VALORE
DELLA COESIONE
EUROPEA

Il progetto True nasce per sensibilizzare i cittadini europei sull'importanza delle politiche di coesione dell'Unione europea. Attraverso un'informazione corretta e capillare True vuole mettere in evidenza la concretezza delle misure messe in campo e l'impatto sulla vita di cittadini, istituzioni e territori.

Le politiche europee sono state percepite a lungo come distanti e riservate solo ad un pubblico specialistico di addetti ai lavori, ma i riflessi di queste misure coinvolgono una fetta molto ampia della popolazione e meritano di essere conosciuti.

Le politiche di coesione offrono vantaggi a tutte le regioni e città dell'Ue e sostengono la crescita economica, la creazione di posti di lavoro, la competitività delle imprese, lo sviluppo sostenibile e la protezione dell'ambiente. Ma perché si parla di coesione? Questa espressione, così com'è definita dall'Atto unico europeo del 1986, mira a ridurre il divario fra le diverse regioni e il ritardo delle aree meno favorite. Il più recente trattato dell'Ue, il Trattato di Lisbona, aggiunge una terza dimensione e parla di "coesione economica, sociale e territoriale".

Le politiche di coesione rappresentano la cornice nella quale vengono inseriti centinaia di migliaia di progetti in tutta Europa che ricevono finanziamenti attraverso strumenti come il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo e il Fondo di coesione.

2ª GIORNATA DELLA COESIONE
EUROPA, MEZZOGIORNO, COESIONE TERRITORIALE, E NEXT GENERATION EU

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA
"LUIGI VANVITELLI"
CORSA VINCENZO DE GIACOMIS, 100
80138 NAPOLI - ITALIA

19 GEN 2023
15.00 - 18.00

PIÙ PARLIAMO
SCANDIZIONE IL QW CODE E REGISTRAI

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
TUCEP WITHUB
DIGIVIS

www.trustingeurope.eu

Obiettivi È essenziale promuovere lo sviluppo dei territori e ridurre i divari tra le regioni

Europa alleata del Mezzogiorno Ma l'Italia è chiamata a fare di più

L'Europa ha dato una mano all'Italia e al suo Mezzogiorno, e l'ha fatto attraverso politiche mirate per lo sviluppo dei territori condotte e finanziate attraverso uno strumento specifico, quello della coesione. Andrea Patroni Griffi, costituzionalista, professore ordinario di diritto pubblico presso l'Università degli studi della Campania (Unicampania), non ha dubbi sul ruolo svolto dall'Unione europea. Ciononostante, confida nell'intervista concessa a Enews nell'ambito del progetto True - Trusting Europe, si fa ancora tanta fatica a comprendere l'importanza di interventi sul territorio e per il territorio, anche per una questione meridionale su cui l'Ue ha tanto lavorato, ma su cui il Paese ha ancora molto da fare. Il progetto, finanziato dalla Commissione europea, mira a sensibilizzare i cittadini europei sul ruolo delle politiche di coesione.

Il divario Nord-Sud negli anni non si è ridotto, semmai si è anche ampliato. Questo incide nella percezione dei cittadini sulle politiche di coesione e la loro utilità?

"La coesione è una politica fondamentale dell'Unione Europea, che ha proprio lo scopo di ridurre i divari territoriali nelle aree meno sviluppate degli Stati membri. Se questo divario non si è ridotto ma ampliato nel



Andrea Patroni Griffi - Costituzionalista, professore ordinario di diritto pubblico presso l'Università degli studi della Campania

Mezzogiorno d'Italia, si deve verificare quanto ciò sia semmai responsabilità dell'Italia stessa, soprattutto se si pensa a quanto invece realizzato ad esempio nel sud della Spagna o nei Länder dell'Est della Germania o ancora in altre aree depresse di altri Paesi".

Possiamo dire che senza le politiche di coesione il Mezzogiorno sarebbe ancora più indietro?

"Certamente. È comunque importante ricordare che le risorse europee per la coesione devono essere aggiuntive a quelle nazionali. Mentre in passato l'Italia è stata anche censurata dalla Commissione europea per un uso sostitutivo di quelle nazionali, invece che aggiuntivo come l'Europa richiede. Per-

altro, la perequazione territoriale costituisce un preciso obbligo sancito dalla Costituzione, così come la determinazione e il finanziamento adeguato dei livelli essenziali delle prestazioni per tutti i cittadini italiani".

Quanto è importante la politica di coesione per Napoli e la Campania?

"Tanto, anche se si può fare di più e meglio. Pensiamo ad un'area in estrema difficoltà sotto il profilo socio-economico come il Casertano, al finanziamento per quasi 15 milioni di euro per la cosiddetta terra dei fuochi e la prevenzione dei roghi tossici o ai lavori di restauro delle facciate interne ed esterne della 'Reggia'".

Che contributo può offrire il mondo dell'università per far

conoscere di più e meglio queste politiche così importanti?

"Anche partecipando a iniziative come quelle organizzate da associazioni come La Nuova Europa. L'Università, comunque, oltre a un luogo di ricerca scientifica e alta formazione, svolge sempre un ruolo straordinario per i territori in cui opera, anche formando i futuri esperti di accesso e gestione dei fondi europei.

Poi solo il successo delle politiche di coesione e degli altri interventi che azzerino o almeno limitino davvero i divari territoriali potranno concorrere alla creazione delle condizioni perché giovani, brillanti neolaureati restino al Sud, invece di essere quasi costretti a emigrare".

Focus Un sostegno per oltre 414 milioni di euro

Napoli e la linea 6 della metropolitana: spazio alla mobilità

La linea 6 della metropolitana di Napoli viene rinnovata e potenziata grazie anche al contributo dell'Unione europea. L'Unione europea, soprattutto tramite il Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr), ha supportato i lavori per la linea 6 con 414,4 mln di euro, pari al 30,8% del totale delle risorse inquadrate nell'ambito di iniziative che vedono il coinvolgimento di fondi di coesione. I lavori in corso riguardano in parte la rimessa in funzione della tratta Mostra-Mergellina, chiusa nel 2013 a seguito di un crollo avvenuto durante i lavori di prolungamento, ma soprattutto l'ampliamento su quattro ulteriori stazioni: Arco Mirelli, San Pasquale, Chiaia e Porto/Piazza Municipio. Una volta completati gli interventi si prevede che a regime la linea 6 potrà trasportare 7.600 passeggeri per ora e per direzione su un tracciato complessivo destinato ad aumentare fino a 5,5 km, comprensivo di otto sta-



zioni, con una frequenza di circa 4,5 minuti, offrendo così un sensibile contributo alla riduzione del traffico in superficie. L'inaugurazione è programmata per il 2023. La linea 6 non sarà un'infrastruttura a sé, ma finirà nella più ampia rete di trasporti urbani grazie alle connessioni dirette con la ferrovia Cumanae e con la linea 2 metropolitana (gestita da Trenitalia). A gennaio 2023 le tre stazioni che separano Mergellina e Piazza del Municipio risultano in fase di realizzazione, per completamento ed entrata in funzione.

Un esempio concreto

TRUSTING EUROPE

Cosa si finanzia con i fondi di coesione: una piattaforma per corsi online dell'Università di Napoli

Le fonti dei finanziamenti



Cosa è stato realizzato



- Sperimentazione
- Lancio
- Diffusione della piattaforma "Federica Web Learning"



Sviluppata dall'università Federico II di Napoli, è leader in Europa e nella top 10 mondiale per la produzione di Massive Open Online Courses

WITHUB



VISITA IL SITO
TRUSTINGEUROPE.EU



Cofinanziato dall'Unione europea

TRUE Trusting Europe Agreement n. 20210E160AT202

UN PROGETTO
REALIZZATO DA



WITHUB

Digivis

